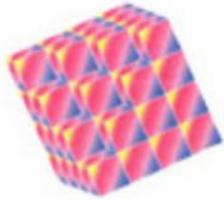




Regione
CALABRIA

Progetto: “MODIFICA ALL’IMPIANTO DI GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI (AUTORIZZATO AI SENSI ART. 27 bis D.LGS. 152/2006 E SS.MM.II. – PAUR D.D.G. N. 5302 DEL 29/04/2019)”
MEDIANTE VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ A V.I.A. e art. 208 ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii – R.R. N. 3/2008 e ss.mm.ii

Committente:



FUOCO COSTRUZIONI S.R.L.

**PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E
BONIFICA**

IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI

**Tipo:
RELAZIONE**

**Codice Elaborato:
RT 03**

REV.: 00

Data: 28/09/2024

Progettista: Geom. Antonio Catrambone – Ing. Pangalli Salvatore Nicola



1. Premessa 3

2. Obiettivi della bonifica 4

3. Fase di pianificazione e progettazione 5

 3.1 Piano di caratterizzazione..... 5

 3.2 Progetto preliminare 6

 3.3 Progetto definitivo..... 7

4. Esecuzione della bonifica 8

 4.1 Fase di decommissioning..... 9

1. Premessa

Allo stato attuale non è in corso, alcuna attività di caratterizzazione o bonifica ai sensi dell'ex D.M. 471/99, ora D.Lgs. 152/06 parte IV titolo V.

L'organizzazione funzionale dell'impianto, i presidi di tutela ambientale previsti e la scarsa entità di eventi accidentali, fa sì che l'impianto in oggetto non presenti particolari necessità di bonifica, decontaminazione o di altri particolari trattamenti di risanamento, oltre ai normali interventi di prevenzione igienico-sanitaria costituiti dalle azioni di pulitura, disinfezione, disinfestazione e derattizzazione che caratterizzano la normale gestione dell'impianto.

Alla dismissione dell'attività, la Ditta provvederà alla bonifica dell'area ed al ripristino ambientale. Il ripristino ambientale dell'area dove insistono gli impianti sarà effettuato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente al momento della chiusura dell'attività.

Le modalità del ripristino ambientale saranno attuate in base obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Fondamentalmente le operazioni di messa in sicurezza consisteranno nella rimozione di tutti i rifiuti eventualmente presenti, nella rimozione e bonifica di tutti gli impianti e le attrezzature, nel lavaggio dell'area con avvio a smaltimento dei reflui, e nell'eventuale smantellamento del capannone industriale e della pavimentazione industriale con avvio a recupero o a smaltimento dei detriti da demolizione.

Elaborato	Titolo	Pagina
RT3	PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA	3 di 9

2. Obiettivi della bonifica

Gli obiettivi della bonifica sono:

- eliminare le fonti di inquinamento e le sostanze inquinanti;
- nel caso di inquinamento dell'area di ridurre le concentrazioni delle sostanze inquinanti a valori inferiori o almeno pari a quelli limite accettabili per le sostanze inquinanti fissati dall'Allegato 5 al titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06;
- se sia dimostrato che nell'intorno non influenzato dalla contaminazione del sito i valori di concentrazione del fondo naturale risultano superiori a quelli limite, i valori da raggiungere sono quelli del fondo naturale.

Elaborato	Titolo	Pagina
RT3	PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA	4 di 9

3. Fase di pianificazione e progettazione

Gli interventi di bonifica saranno effettuati sulla base di apposita progettazione, da redigere sulla base dei criteri generali e linee guida previsti dall'Allegato 5 al titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06 (fino alla determinazione delle linee guida e dei criteri da parte della Regione).

Sono previsti tre livelli di approfondimenti tecnici progressivi:

- piano della caratterizzazione;
- progetto preliminare;
- progetto definitivo.

3.1 Piano di caratterizzazione

Il Piano di caratterizzazione descrive dettagliatamente il sito e tutte le attività che si sono svolte o che ancora si svolgono; individua le correlazioni tra le attività svolte e tipo, localizzazione ed estensione della possibile contaminazione; descrive le caratteristiche delle componenti ambientali sia all'interno dell'impianto che nell'area da questo influenzata; descrive le condizioni necessarie alla protezione ambientale e alla tutela della salute pubblica; presenta un piano delle indagini da attuare per definire tipo, grado ed estensione dell'eventuale inquinamento.

Si articola nelle seguenti sezioni:

- raccolta e sistemazione dei dati esistenti;
- caratterizzazione dell'impianto e formulazione preliminare del Modello Concettuale;
- piano di investigazione iniziale.

Le autorità competenti valuteranno il piano e dopo averlo approvato ne autorizzeranno l'esecuzione, eventualmente richiedendo integrazioni e imponendo specifiche prescrizioni.

Elaborato	Titolo	Pagina
RT3	PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA	5 di 9

3.2 Progetto preliminare

Sulla base dei risultati dell'esecuzione del Piano della caratterizzazione deve essere predisposto e trasmesso alle autorità competenti il progetto preliminare.

Il Progetto Preliminare presenta e valuta le investigazioni e analisi svolte per caratterizzare l'impianto e l'ambiente da questo influenzato; definisce qualitativamente gli obiettivi per la bonifica e ripristino ambientale o per la messa in sicurezza permanente da raggiungere nella specifica situazione ambientale e territoriale con esplicito riferimento ai vincoli normativi e alla destinazione d'uso prevista per il sito dagli strumenti urbanistici; analizza e seleziona le migliori tecnologie di bonifica che possono essere adottate per il sito in esame; indica compiutamente gli interventi e i lavori da realizzare in base alla tecnologia individuata.

Le indagini, i prelievi e i sondaggi sono condotti fino ad un livello tale da consentire i calcoli preliminari delle strutture e degli impianti e lo sviluppo del computo metrico estimativo. Si articola nelle seguenti sezioni:

- analisi dei livelli di inquinamento;
- eventuale investigazione di dettaglio;
- analisi delle possibili tecnologie adottabili e delle concentrazioni residue raggiungibili;
- analisi del rischio specifica per il sito;
- descrizione delle tecnologie di bonifica e ripristino ambientale e delle misure di sicurezza da adottare e dei relativi interventi;
- test per verificare nel sito specifico l'efficacia degli interventi di bonifica proposti;
- compatibilità di impatto ambientale degli interventi;
- progettazione per Fasi.

Gli Enti Preposti, approvano il progetto preliminare, con la perimetrazione definitiva dell'area influenzata dalla eventuale fonte inquinante eventualmente richiedendo integrazioni e imponendo specifiche prescrizioni.

Qualora dal progetto preliminare risulti che la bonifica o la bonifica con misure di sicurezza presenti particolare complessità (per la natura degli interventi o l'estensione dell'area interessata), l'approvazione del progetto preliminare può consentire che il progetto definitivo sia articolato in

Elaborato	Titolo	Pagina
RT3	PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA	6 di 9

fasi progettuali distinte per rendere possibile la valutazione dell'adozione di tecnologie innovative o la realizzazione degli interventi per singole aree.

3.3 Progetto definitivo

Sulla base del progetto preliminare è predisposto il progetto definitivo di bonifica e ripristino ambientale o di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza o di messa in sicurezza permanente, che stabilisce le eventuali prescrizioni e limitazioni per l'uso del sito.

In caso di progetto per fasi, la progettazione di ognuna deve contenere un dettagliato rapporto delle operazioni svolte e dei risultati ottenuti nella fase precedente.

Il progetto definitivo determina in ogni dettaglio i lavori da realizzare ed il relativo costo previsto, deve essere sviluppato ad un livello di definizione tale da consentire che ogni elemento sia identificabile in forma, tipologia, qualità, dimensione e prezzo; è corredato da un piano di manutenzione delle opere di bonifica, di messa in sicurezza permanente, di ripristino ambientale, di un piano di manutenzione delle misure di sicurezza e degli strumenti di controllo. Definisce inoltre gli interventi necessari ad attuare le eventuali prescrizioni e limitazioni all'uso del sito richieste dall'autorità competente.

In generale i progetti di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza devono rispettare tutte le seguenti condizioni:

- il Progetto preliminare dimostri che i valori di concentrazione limite accettabili non possono essere raggiunti neppure con l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili;
- i valori di concentrazione residui da raggiungere per lo specifico sito per la destinazione d'uso prevista garantiscano la tutela della salute e dell'ambiente influenzato dall'impatto del sito;
- il Progetto preliminare di bonifica e ripristino ambientale preveda e descriva le misure di sicurezza da adottare nel sito e nell'area circostante, i piani di monitoraggio ed i controlli da eseguire per valutare l'efficacia nel tempo degli interventi di bonifica e delle misure di sicurezza adottate.

Elaborato	Titolo	Pagina
RT3	PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA	7 di 9

4. Esecuzione della bonifica

Qualora il progetto preliminare dimostri che i valori di concentrazione limite accettabili possono essere raggiunti mediante l'applicazione, secondo i principi della normativa comunitaria, delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili, l'Ente preposto autorizza l'intervento di bonifica e ripristino ambientale. I valori di concentrazione residui sono determinati in base ad una metodologia di analisi di rischio riconosciuta a livello internazionale che assicuri il soddisfacimento dei requisiti indicati nell'Allegato 5 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs 152/06.

Nel caso in cui le concentrazioni limiti accettabili non possono essere raggiunti mediante l'applicazione, secondo i principi della normativa comunitaria, delle migliori tecnologie disponibili a costi sopportabili, l'Ente preposto può autorizzare interventi di bonifica e ripristino ambientale con misure di sicurezza.

Tali interventi devono comunque garantire la tutela ambientale e sanitaria anche se i valori di concentrazione residui previsti nel sito risultano superiori a quelli stabiliti nella normativa.

Il provvedimento che approva il progetto ed autorizza gli interventi di bonifica e ripristino ambientale deve stabilire le misure di sicurezza ed i piani di monitoraggio e controllo necessari ad impedire danni derivanti dall'inquinamento residuo e può fissare limitazioni temporanee o permanenti o particolari modalità per l'utilizzo dell'area. Tali prescrizioni possono comportare variazioni degli strumenti urbanistici e dei piani territoriali che si rendano necessarie per garantire l'attuazione delle misure di sicurezza e delle limitazioni o modalità d'uso del sito, ferma restando la destinazione d'uso.

Le misure di sicurezza e le limitazioni temporanee o permanenti o le particolari modalità previste per l'utilizzo dell'area devono risultare dal certificato di destinazione urbanistica, nonché dalla cartografia e dalle norme tecniche di attuazione dello strumento urbanistico generale del Comune ed essere comunicati all'Ufficio Tecnico Erariale competente.

Gli interventi di bonifica con misure di sicurezza e ripristino ambientale di un sito inquinato devono privilegiare il ricorso a tecniche che favoriscano la riduzione della movimentazione, il trattamento nel sito ed il riutilizzo del suolo, del sottosuolo e dei materiali di riporto sottoposti a bonifica.

Elaborato	Titolo	Pagina
RT3	PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA	8 di 9

Deve essere privilegiato, ove possibile, il ricorso a tecnologie di trattamento di rifiuti e di riduzione del volume dei rifiuti stessi al fine di limitare la superficie ed il volume complessivi del sito interessato da tali interventi.

E' comunque obbligatorio procedere alla bonifica e ripristino ambientale, con eventuali misure di sicurezza, dell'area influenzata dalla fonte inquinante costituita dai rifiuti stoccati qualora i valori di concentrazione nel suolo, nel sottosuolo, nelle acque sotterranee o nelle acque superficiali risultino superiori ai valori di concentrazione limite accettabili.

4.1 Fase di decommissioning

Alla fine della vita dell'impianto, che è stimata intorno ai 30 anni, si procede al loro smantellamento e conseguente ripristino del territorio.

Il decommissioning degli impianti prevede, sulla base di un programma definito a valle della decisione, la disinstallazione di ognuna delle unità produttive con mezzi e utensili appropriati.

Nella fase di dismissione si ripresenteranno le stesse problematiche della fase di costruzione (emissioni di polveri prodotte dagli scavi, dagli scarichi di materiali e dai veicoli di trasporto) nonché dei disturbi provocati dal rumore del cantiere e del traffico dei mezzi pesanti. Saranno quindi riproposti tutti gli accorgimenti necessari.

Elaborato	Titolo	Pagina
RT3	PIANO DI MESSA IN SICUREZZA E BONIFICA	9 di 9